

# Gianaurelio Cuniberti

Professore universitario\*

Universitätsprofessor\*



“Vivo e lavoro a Dresda, la capitale della Sassonia, una città con mezzo milione di abitanti, un grande passato culturale e industriale e un presente di fortissima spinta innovativa. Negli ultimi 30 anni si è letteralmente ritrasformata in una delle città più belle e vivibili che io conosca. Una ‘chicca’ soprattutto per le famiglie: la città molto verde è a misura di bambini con scuole pubbliche primarie e secondarie di altissimo valore che risultano tra le prime in Germania nelle classifiche OCSE-PISA. Dresda si fa però sentire pesantemente dal dopo riunificazione per lo sviluppo impressionante nel campo della ricerca e della tecnologia, essendo oggi una località leader a livello mondiale nell’elettronica, nella scienza dei materiali e nelle biotecnologie. Alla TU Dresden, una delle undici università di eccellenza in Germania, dirigo la cattedra di Scienza dei Materiali e Nanotecnologia a testa di un gruppo di sessanta scienziati, proprio alla convergenza di queste aree. Sviluppiamo e integriamo nuovi materiali per l’elettronica e per le tecnologie energetiche e ambientali. Recentemente, abbiamo fatto scoperte pionieristiche nel campo dei nasi elettronici, che possono rilevare e distinguere anche la più piccola concentrazione di gas specifici. I ricercatori a Dresda beneficiano di un ambiente stimolante per la ricerca e l’industria. Più di 30 istituti di ricerca collaborano strettamente sotto il tetto del DRESDEN-concept, una forte alleanza che copre tutte le fasi del processo di

innovazione, dalla scienza fondamentale alla ricerca applicata e al trasferimento tecnologico. Industrie globali a forte contenuto tecnologico come Infineon, GlobalFoundries e Bosch e un ecosistema vitale di startup e piccole e medie imprese consolidate fanno di Dresda il più grande cluster elettronico d’Europa.

***Vivere e lavorare in una città in cui l’arte, la storia e la cultura si incontrano con la scienza e la tecnologia è una delle migliori costellazioni che io possa immaginare.***

Una lunga giornata in laboratorio può concludersi godendo di uno spettacolo di livello mondiale alla Semper Opera. E nella pausa si incontra sempre un collega per discutere di scienza e avviare nuovi progetti!”

\*e Direttore del DCIM TU Dresden

\*und Direktor des DCIM TU Dresden

„Ich lebe und arbeite in Dresden, der Hauptstadt Sachsens, einer Stadt mit einer halben Million Einwohnern, einer großen kulturellen und industriellen Vergangenheit und einer Gegenwart mit starker Innovationskraft. In den letzten dreißig Jahren hat sie sich buchstäblich in eine der schönsten und lebenswertesten Städte verwandelt, die ich kenne. Ein Glücksfall vor allem für Familien: Die sehr grüne Stadt ist kinderfreundlich und verfügt über erstklassige öffentliche Grund- und weiterführende Schulen, die im OECD-PISA-Ranking zu den besten in Deutschland gehören. Dresden hat sich jedoch seit der Nachwendezeit durch seine beeindruckende Entwicklung in Forschung und Technologie stark profiliert und ist heute ein weltweit führender Standort in der Elektronik, Materialwissenschaft und Biotechnologie. An der TU Dresden, einer von elf Exzellenzuniversitäten in Deutschland, leite ich den Lehrstuhl für Materialwissenschaft und Nanotechnologie an der Spitze einer Gruppe von sechzig Wissenschaftlern, genau an der Schnittstelle dieser Fachbereiche. Wir entwickeln und integrieren neue Materialien für Elektronik, Energie und Umwelttechnologien. In jüngster Zeit haben wir bahnbrechende Entdeckungen auf dem Gebiet der elektronischen Nasen gemacht, die selbst kleinste Konzentrationen bestimmter Gase erkennen und unterscheiden können. Forscher in Dresden profitieren von einem anregenden Umfeld für Forschung und Industrie.“

Mehr als 30 Forschungsinstitute arbeiten unter dem Dach des DRESDEN-Konzepts eng zusammen, einer starken Allianz, die alle Stufen des Innovationsprozesses abdeckt, von der Grundlagenforschung über die angewandte Forschung bis zum Technologietransfer. Technologieintensive, weltweit tätige Unternehmen wie Infineon, GlobalFoundries und Bosch sowie ein vitales Ökosystem aus Start-ups und etablierten KMUs machen Dresden zum größten Elektronik-Cluster Europas.

***In einer Stadt zu leben und zu arbeiten, in der Kunst, Geschichte und Kultur auf Wissenschaft und Technologie treffen, ist eine der besten Konstellationen, die ich mir vorstellen kann.***

Ein langer Tag im Labor kann mit einer Aufführung von Weltklasse in der Semperoper enden. Und in der Pause trifft man immer einen Kollegen, um über Wissenschaft zu diskutieren und neue Projekte zu starten!“